

Banda larga. Parla Renato [Ravanelli](#), amministratore delegato dell'azionista [F2i](#)

«Metroweb avanti da sola sulla fibra»

Cheo Condina

Metroweb è pronta a lanciare, a prescindere da eventuali accordi con altri operatori, un piano per sviluppare la banda ultralarga in 10 grandi città italiane, tra cui Roma, Napoli e Firenze. Ad annunciarlo è Renato [Ravanelli](#), amministratore delegato di [F2i](#), azionista di riferimento (insieme con [Fsi](#)) del gruppo che, negli anni scorsi, ha trasformato Milano nella città più cablata d'Europa. Il progetto, che avreb-

be un valore attorno a 1 miliardo di euro, verrà esaminato dal cda di [Metroweb](#) che si riunirà oggi «perché dopo avere esteso la fibra anche a Bologna e Torino - precisa [Ravanelli](#) - sarebbe un grave errore fermarsi. La porta rimane aperta, per eventuali accordi, agli operatori con cui abbiamo discusso negli ultimi mesi». Un messaggio chiaro, quello su [Metroweb](#), che non è tuttavia l'unico lanciato dal manager in questo colloquio con *Il Sole 24*

Ore. [Ravanelli](#) è molto soddisfatto del recente investimento in Kos, «un leader nel settore della sanità con grandi prospettive di crescita e che, nel medio termine, potrebbe andare in Borsa». In secondo luogo, ribadisce la validità industriale e finanziaria dell'offerta messa a punto con gli spagnoli di Cellnex per Inwit, «una proposta trasparente che soddisferebbe Tim e, attraverso il lancio di un'Opa, il mercato».

Continua ► pagina 37

Banda larga. Parla Renato [Ravanelli](#), amministratore delegato dell'azionista [F2i](#)

«Metroweb avanti da sola sulla fibra»

► **Continua da pagina 35**

Cheo Condina

Ma, soprattutto, ribadisce la natura di [F2i](#): «Non un soggetto riconducibile a istituzioni pubbliche (ndr: [Cdp](#) è solo uno dei numerosi sponsor con una quota del 14%), ma piuttosto «una società di gestione che, attraverso i propri fondi, amministra oltre tre miliardi di euro raccolti da oltre 60 investitori istituzionali italiani e internazionali e la cui gestione stessa è garantita da un management che risponde dei propri risultati a tali investitori». È chiaro, aggiunge, che «poiché i nostri investimenti hanno natura di lungo termine e sono relativi a settori infrastrutturali si inseriscono necessariamente all'interno di traiettorie di politica industriale volte a sostenere lo sviluppo del Paese».

L'ultima operazione di [F2i](#), annunciata in settimana, è quella su Kos - operatore leader nel settore delle residenze sanitarie assistenziali, della riabilitazione, delle cure oncologiche e della diagnostica - di cui [F2i](#) ha rilevato il 37,3% cogliendo l'opportunità della fine del periodo di investimento del fondo Ardian (Cir si è contestualmente rafforzata come

primo socio con il 62,7%). «Tra i settori di investimento previsti dai nostri fondi c'è quello delle infrastrutture sociali. Il comparto in cui opera Kos si caratterizza per una domanda costantemente in crescita - per effetto dell'invecchiamento della popolazione - e quindi anticiclica. Si tratta di un'ottima diversificazione di rischio del nostro portafoglio - prosegue [Ravanelli](#) - che si caratterizza per società che hanno un elemento in comune: una posizione di mercato di assoluto rilievo, una forte attitudine alla crescita mediante operazioni di aggregazione societarie, una netta trasparenza nella gestione e un'alta qualità del servizio erogato». [Ravanelli](#) ritiene che anche grazie al supporto di [F2i](#) il management di Kos potrà accelerare la crescita per linee esterne già sperimentata in passato, con effetti positivi sui risultati che già negli ultimi anni hanno segnato a livello industriale tassi di crescita medi pari a circa il 7%. La quotazione in Borsa «sarebbe compatibile con le caratteristiche della società, anche se il tema finora non è ancora stato discusso tra soci».

Altro capitolo, forse il più caldo, è quello legato alla sfida

con Ei Towers per Inwit, dove [F2i](#) è alleata con gli spagnoli di Cellnex e potrebbe investire, attraverso un veicolo in cui detterebbe dal 15 al 30% (a seconda degli ulteriori investitori di minoranza che potrebbero affiancare la stessa [F2i](#)), circa 250 milioni di euro. «Abbiamo formulato un'offerta che garantirebbe a Tim un'ampia soddisfazione economica, assicurata poi a tutto il mercato attraverso il lancio di un'Opa». Non solo, «abbiamo già pronto un piano industriale - aggiunge [Ravanelli](#) - che prevede l'integrazione del perimetro Tim e di quello Wind (le torri già rilevate da Cellnex in Italia, ndr) e lo smantellamento di circa 2 mila delle 20 mila torri che risulterebbero in portafoglio con benefici in termini di costi, di efficienze e di impatto sul territorio molto significativi». In merito all'esito incerto del cda di Tim [Ravanelli](#) osserva che «la nostra offerta è stata rispettosa della richieste formulate dal venditore ed è chiara e trasparente. Siamo ora certi che anche Tim saprà rispondere in modo certo e tempestivo a [F2i](#) e a Cellnex che, con grande serietà e professionalità hanno montato una operazione che vale circa 3

miliardi di euro».

Infine, un'abattuta su Sia, che potrebbe sbarcare in Borsa in autunno, e di cui **F2i** detiene il 17%: «Vogliamo accompagnare la società nel suo percorso di crescita, ci consideriamo un

investitore stabile». E sui rumors di un'aggregazione tra 2i Rete Gas e Italgas, di cui ieri Snam ha annunciato la separazione: «Sarebbe un'operazione con grande senso industriale che lascerebbe il segno nel

nostro Paese, ma non c'è nessuna trattativa ufficiale. Se si creano le condizioni giuste per un consolidamento nel settore noi ci siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renato Ravanelli

